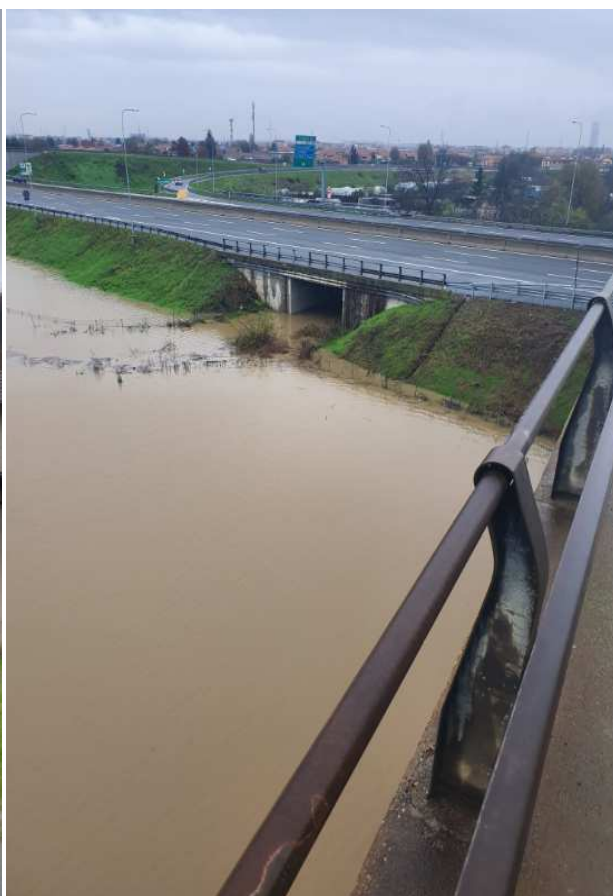


# EVENTO IDROGEOLOGICO

## 22-27 Novembre 2019

Dispaccio di Sala Operativa  
ore 24.00 del 27.11.19



## Settore Protezione Civile e Sistema A.I.B.

Contributi forniti da:

Centro Funzionale Regionale di Arpa Piemonte

Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile

Corpo regionale AIB del Piemonte

CRI Piemonte

Province piemontesi, Città Metropolitana di Torino e Prefetture piemontesi

Comuni Piemontesi

Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte

Dipendenti degli uffici tecnici della Direzione

*In copertina: Molare (AL), Santuario Nostra Signora delle Rocche e T. Chisola a Moncalieri (TO)*

## 1. INQUADRAMENTO METEOROLOGICO DELL'EVENTO

Si descrive nel seguito la situazione osservata sul territorio piemontese in conseguenza dell'evento idrogeologico del 22-27 Novembre – 2019, sulla base delle informazioni raccolte dal sistema regionale di protezione civile.

Da un punto di vista meteorologico (si rimanda per dettagli all'approfondimento predisposto dal Centro Funzionale di Arpa Piemonte) una vasta saccatura atlantica ha determinato, a partire dalla serata del 22 e fino alla tarda mattinata del 27 novembre scorso, un deciso peggioramento del tempo in Piemonte con precipitazioni diffuse e persistenti da forti a localmente molto forti sul settore appenninico e sulla fascia montana e pedemontana nordoccidentale. La perturbazione si è conclusa nella mattinata di mercoledì 27 novembre, giornata nella quale il Centro Funzionale di Arpa Piemonte ha emesso un bollettino di allerta verde su tutto il territorio regionale.

A livello di precipitazioni cumulate registrate nel periodo 20-26 novembre sono stati raggiunti elevati livelli, in particolare sui bacini dei Fiumi Bormida (242,7 mm di pioggia) e T. Orba (262,7 mm di pioggia). In conseguenza a detti dati di pioggia il livello dei Fiumi e Torrenti ha subito rapidi e consistenti innalzamenti determinando superamenti dei livelli di guardia e pericolo in numerosi corsi d'acqua del settore sudorientale della regione.

Tra le giornate del 24 e 25 novembre 2019 sono stati raggiunti e superati i livelli di pericolo nei T. Erro, T.Orba, F.Bormida (ad Alessandria), F.Tanaro e F. Po (a Montecastello). Nel cuneese i corsi d'acqua del T. Varaita, Ellero e Ghiandone hanno superato il livello di guardia. Nell'astigiano è stato registrato un innalzamento del livello del T. Belbo, mentre i laghi d'Orta a Omegna e il lago Maggiore a Pallanza hanno superato localmente il livello di guardia

Le cospicue precipitazioni piovose hanno innescato diffusi allagamenti e dissesti sui versanti (frane, smottamenti), che hanno interessato, in particolare le province di Alessandria, Cuneo, Asti e parzialmente l'area rivierasca del Po nella zona compresa tra Pancalieri e Moncalieri nel torinese. Limitate situazioni di disagio sono state registrate nelle province di Vercelli (alta Valle Sesia) e del Verbano-Cusio-Ossola (Valli Formazza, Sempione e Valle di Bognanco).

Il territorio collinare appenninico alessandrino è stato interessato dallo sviluppo di numerosi fenomeni franosi. Ad oggi oltre un centinaio di comuni hanno segnalato l'insorgenza di frane a causa del terreno particolarmente imbibito di acqua.

Sulle testate delle valli alpine, con particolare riferimento alle valli Formazza e Sesia (tra province di Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli) sono stati registrati diffusi, numerosi e localizzati fenomeni valanghivi che hanno, nelle giornate di sabato e domenica scorse (23-24 novembre 2019), isolato - in taluni casi – alcune frazioni.

Detti fenomeni di dissesto hanno arrecato seri disagi alla popolazione residente tali da portare numerose Amministrazioni comunali ad emettere Ordinanze Sindacali contenenti provvedimenti cautelativi per l'incolumità della pubblica e privata incolumità. Oltre 1100 (dato di picco registrato nel corso dell'evento) sono le persone che sono state interessate da Ordinanze di Evacuazione cautelativa o sono rimaste isolate su tutto il territorio piemontese. Attualmente (27.11.19, ore 24.00) il dato delle persone evacuate è di 668, mentre 294 sono gli isolati. Agli evacuati di questo evento vanno sommati ulteriori 87 persone ancora fuori dalle proprie abitazioni, in relazione agli eventi alluvionali che hanno recentemente interessato il territorio alessandrino a fine ottobre e metà novembre.

Le intense precipitazioni dei giorni scorsi hanno portato alla chiusura delle principali viabilità di valico verso la Francia e la Svizzera: SS 659 delle Valli Antigorio e Formazza (VCO), SS 33 del Sempione (VCO), SS24 del Colle del Monginevro (TO), SS 20 del Tunnel di Tenda e SS 21 del Colle della Maddalena (CN). Notevoli difficoltà sono state registrate anche al confine con la Regione Liguria, per la chiusura delle strade provinciali SP 28 del Col di Nava e SP 456 del Turchino ed autostradali della A6 Torino-Savona per il crollo del viadotto nel comune di Altare.

Si segnala il decesso di una persona nel Comune di Sezzadio, in prossimità del fiume Bormida.

Nella serata di lunedì 25 novembre, presso il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) di Alessandria si è tenuta una riunione alla presenza delle Istituzioni piemontesi e del Ministro delle Infrastrutture, per fare un quadro della situazione sull'evento e sullo stato e l'operatività dei soccorsi nella zona maggiormente interessata dai fenomeni idrogeologici scatenati dalle intense precipitazioni.



***Un momento della riunione presso il CCS di Alessandria***

Tra le giornate di domenica 24 e di lunedì 25 novembre un nuovo fronte di criticità si è aperto nei territori attraversati dal Fiume Po e dai suoi affluenti nel tratto di pianura cuneese e torinese, a monte della Città di Torino, dove numerose sono state le segnalazioni di allagamenti di aree agricole e centri abitati.

Tra le giornate di lunedì 25 e martedì 26 novembre i livelli dei corsi d'acqua principali hanno incominciato a scendere al di sotto delle soglie di pericolo consentendo di affiancare, agli interventi di soccorso ed assistenza ancora in corso, le attività di ripristino dei luoghi e delle vie di comunicazione e dei servizi essenziali.

Nella giornata di mercoledì 27 novembre, contrassegnata da una lieve e breve ripresa delle precipitazioni esauritesi il giorno precedente, sono continuate le attività di ripristino territoriale, accompagnate, dove possibile da una progressiva chiusura dei centri operativi attivati nelle giornate precedenti.



*Immagini tratte dalle zone maggiormente colpite dall'evento nell'alessandrino e torinese*



*Smottamento su strada comunale a Bannio Anzino (VCO), dello scorso 23 novembre 2019*



*Diga Ortiglieto a Molare (AL), nella giornata del 23 novembre 2019*



***Viabilità autostradale danneggiata dall'evento: Autostrada A6 (Torino-Savona) e Autostrada A21 – Torino – Piacenza – Danni viabilità***

## 2. ATTIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sulla base delle disposizioni contenute nel Disciplinare del Sistema di Allertamento regionale ai fini di protezione civile, in relazione alla previsione formulata dal Centro Funzionale di condizioni meteorologiche avverse, il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha allertato il sistema regionale di protezione civile (Province, Prefetture, Comuni e Volontariato) e ha disposto l'apertura della Sala operativa di protezione civile a partire dalle ore 00.00 del 23 novembre 2019, dandone informazione agli Organi ed alle Strutture Regionali. I Presidi Territoriali Regionali di Protezione Civile sono stati attivati al fine di rendere prontamente disponibili le risorse del parco materiali e mezzi per fronteggiare eventuali richieste di assistenza da parte delle Autorità di Protezione Civile sul territorio.

Il Centro Funzionale ha esteso l'orario di presidio della sala operativa per seguire con continuità l'evoluzione dei fenomeni pluviometrici e valutarne il livello di criticità; ha provveduto all'emissione dei Bollettini di Allerta giornalieri (dal 22 al 27 novembre) e di quelli periodici d'aggiornamento, contenenti una sintesi della situazione attesa ed osservata, aggiornando con continuità, nel corso dell'evento, i dati meteorologici della Rete Automatica Regionale su rete RUPAR. Qui di seguito i 6 bollettini di allerta emessi dal Centro Funzionale Regionale di Arpa Piemonte.

La Sala Operativa Regionale (SOR) ha stabilito la turnazione del personale in modo da poter monitorare gli effetti al suolo dei fenomeni meteo previsti e dare contestuale risposta ad eventuali esigenze del territorio. In particolare la sala operativa è rimasta aperta in modalità “h24”, con la presenza quotidiana in media di 9 persone per turno, tra dipendenti regionali e tecnici informatici, con articolazione di 3 turni al giorno di 8 ore nelle giornate da sabato 23 a mercoledì 27 novembre.

Sulla base della situazione meteorologica prevista il Settore ha applicato i benefici di legge ai sensi degli art. 39 e 40 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.224, dandone comunicazione all’Ufficio Volontariato del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. In sala operativa, nelle ore di apertura, è stato presente un nucleo di 4 volontari specializzati per supportare la funzione F0 (Coordinamento di Sala) ed F7 (Telecomunicazioni).

La Sala Operativa regionale è organizzata secondo il Modello Augustus che prevede una gestione delle attività per funzioni di supporto: Funzione Tecnico-scientifica (F1), Funzione Volontariato (F4), Funzione Materiali e mezzi (F5), Funzione Telecomunicazioni (F7) e Funzione Comunicazione (F3), con il coordinamento della Funzione F0.

La Sala Operativa raccoglie le segnalazioni provenienti dagli enti istituzionali e dalle componenti operative presenti sul territorio. In particolare si stabilisce un costante scambio di informazioni con le Province e le Prefetture piemontesi interessate dall’evento ed il Volontariato garantisce, attraverso l’ascolto radio, un monitoraggio continuo delle comunicazioni ed è pronto ad intervenire, a supporto e sotto il coordinamento istituzionale degli Enti locali piemontesi, su eventuali segnalazioni del territorio.

Tutte le segnalazioni rilevanti provenienti dal territorio sono registrate su apposito modulo informatico e custodite agli atti del Settore; ad oggi le segnalazioni raccolte risultano essere **658**, riferite a **338 Comuni** in **8** Province del territorio regionale.

Nelle pagine che seguono, in sintesi, vengono descritte le principali attività svolte delle singole Funzioni.

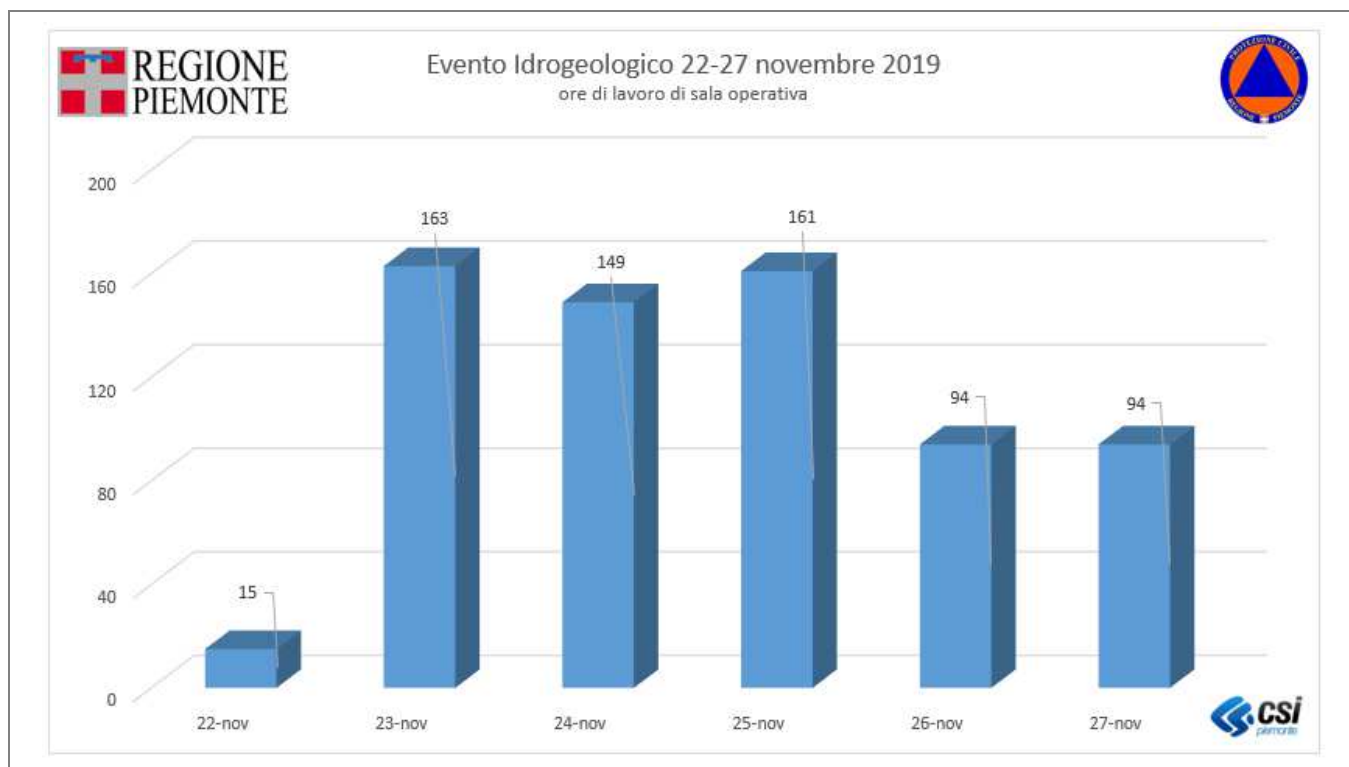




**Torino (Regione Piemonte, Sala Operativa di Protezione Civile) - 21 Novembre 2019: briefing "meteo" in corso d'evento - foto Settore Protezione Civile - Regione Piemonte**

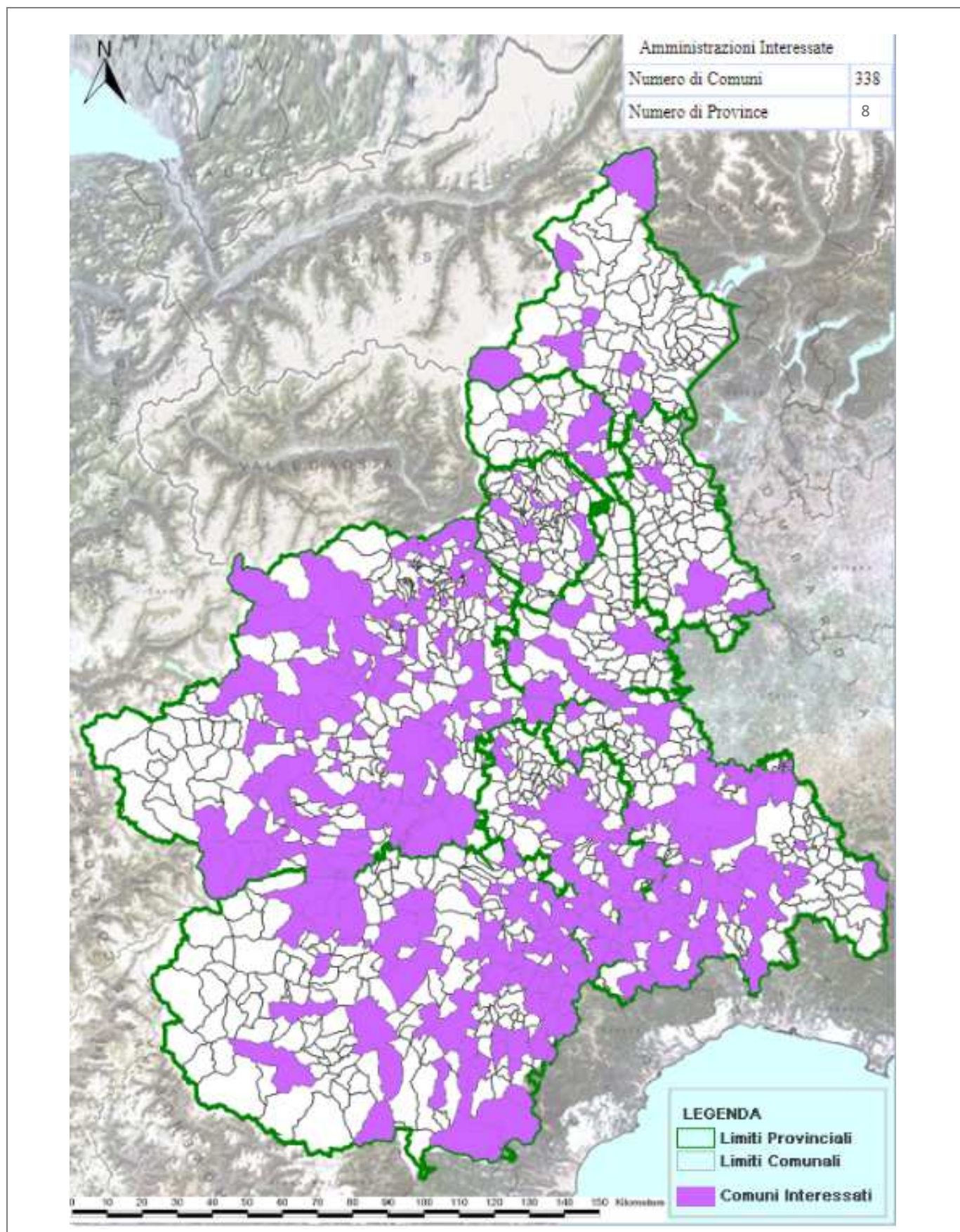


**Torino (Regione Piemonte, Sala Operativa di Protezione Civile) – Attività di sala in corso d'evento**



***Andamento orario delle attività presso la sala operativa nel corso dell'evento***

Complessivamente sono state effettuate 676 ore in turni di sala nei 6 giorni di operatività, con punta massima di 163 ore nella giornata di domenica 23 novembre.



**Carta riepilogativa dei Comuni interessati da segnalazioni pervenute al Settore nel corso dell'evento**

### 3. FUNZIONE TECNICA (F<sub>1</sub>): MONITORAGGIO EVENTO

Il monitoraggio dell'evento dal punto di vista degli effetti al suolo è stato effettuato a partire dalle situazioni di criticità previste dai Bollettini di Allertamento e seguito in tempo reale mediante la consultazione dei dati elaborati dal Centro Funzionale di Arpa Piemonte e divulgati attraverso la Rete Rupar.

Ulteriori informazioni sull'impatto delle precipitazioni al suolo, dei relativi fenomeni indotti, nonché delle conseguenze occorse e dei provvedimenti cautelari eventualmente adottati, sono state acquisite mediante le segnalazioni inviate dagli enti locali e territoriali e dalle componenti operative impegnate nella gestione dell'evento.

La configurazione meteoidrologica caratterizzata durante tutto l'evento da pioggia al disotto dei 1300-1700 metri e neve al di sopra, ha determinato inizialmente, venerdì 22 novembre 2019, l'emissione di un BOLLETTINO di ALLERTA contenente livelli di ALLERTA ARANCIONE nel settore orientale del Piemonte e di ALLERTA GIALLA in quello occidentale. Tale configurazione di allerta è cambiata nei due giorni seguenti, sabato 23 e domenica 24, coerentemente con il peggioramento delle condizioni meteoidrologiche e nivologiche, con l'emissione di ALLERTA ARANCIONE nelle zone A, D, E, H, I, L, M e di ALLERTA ROSSA nelle zone B, C, F, G. Un iniziale miglioramento delle condizioni meteorologiche atteso ha poi consentito, lunedì 25, di retrocedere su livelli di ALLERTA ARANCIONE per l'arco alpino (zone A, B, C, D, E in relazione al rischio valanghe) e di ALLERTA GIALLA sulle pianure e sull'appennino (zone F, G, I, L, M per il rischio idrogeologico ed idraulico) e, a seguire, martedì 26, di ALLERTA GIALLA per l'arco alpino (zone A, B, C, D, E sempre in relazione al rischio valanghe) e di ALLERTA GIALLA sull'appennino (zone G, H ancora per il rischio idrogeologico ed idraulico).

Come già anticipato in premessa, gli effetti più rilevanti sono stati osservati nella fascia appenninica del Piemonte meridionale, nelle province di Alessandria, Cuneo ed Asti, nei bacini dei torrenti Bormida e Orba e Tanaro, dove si sono registrate diffuse criticità associate all'evoluzione di numerosi fenomeni franosi e delle piene sulla rete idrografica principale e secondaria. Anche nel settore di pianura delle province di Cuneo e Torino, solcate dal Po e dai suoi affluenti nel tratto a monte della Città di Torino, si sono registrati fenomeni di allagamento anche a carico dei centri abitati. Alle quote più alte l'evento ha determinato un alto pericolo di caduta valanghe in aree antropizzate, con fenomeni che in taluni casi hanno coinvolto la viabilità.

I fenomeni di dissesto hanno pesantemente compromesso la viabilità stradale principale e secondaria, determinato l'isolamento di frazioni sia in ambiente appenninico a causa del rischio idrogeologico, sia in ambiente alpino a causa del rischio valanghe, reso necessaria l'evacuazione o determinato l'isolamento di parte della popolazione residente dalle loro abitazioni. Molti edifici sono stati interessati da fenomeni alluvionali con danni e compromissione della funzionalità dei piani bassi.

Sul territorio interessato dal maltempo si sono attivati numerosi centri operativi del livello comunale e sovracomunale (COC, COI, COM), le Sale Operative Provinciali e la Sala Operativa Regionale.

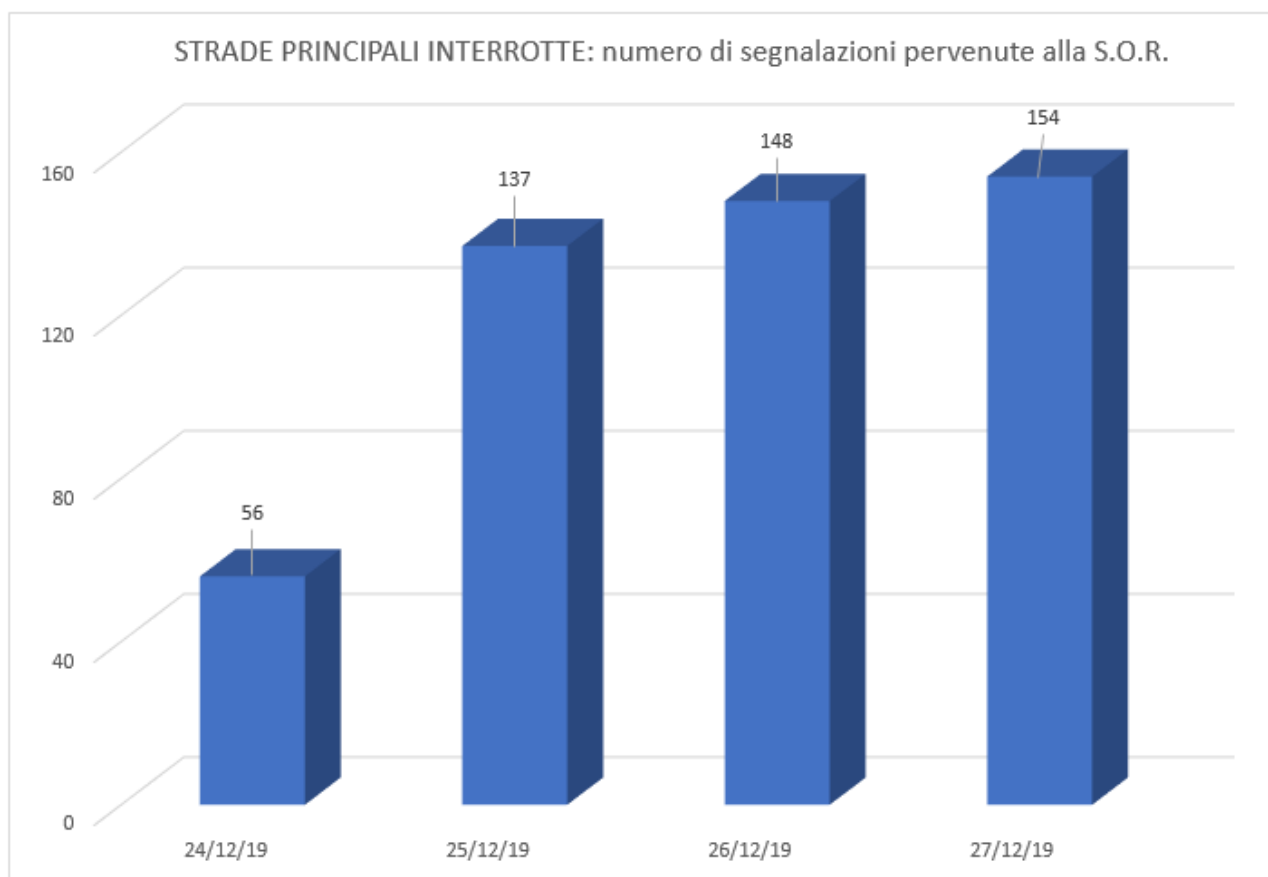
REGIONE PIEMONTE		EVENTO IDROGEOLOGICO				
	GIORNO	ATTIVITA	SOP	CCS	COM	COC
1 GIORNO	ven 22/11/2019	ATTIVO	1	0	0	18
		CHIUSO	0	0	0	0
		IN REPERIBILITA'	0	0	0	0
		NON ATTIVO	0	0	0	0
2 GIORNO	sab 23/11/2019	ATTIVO	6	3	20	194
		CHIUSO	0	0	0	0
		IN REPERIBILITA'	0	0	0	0
		NON ATTIVO	0	0	0	0
3 GIORNO	dom 24/11/2019	ATTIVO	6	5	21	240
		CHIUSO	0	0	0	10
		IN REPERIBILITA'	0	0	1	0
		NON ATTIVO	0	0	0	0
4 GIORNO	lun 25/11/2019	ATTIVO	3	4	20	151
		CHIUSO	3	1	1	103
		IN REPERIBILITA'	0	0	1	0
		NON ATTIVO	0	0	0	0
5 GIORNO	mar 26/11/2019	ATTIVO	3	3	3	130
		CHIUSO	3	1	18	130
		IN REPERIBILITA'	0	0	1	1
		NON ATTIVO	0	0	0	0
6 GIORNO	mer 27/11/2019	ATTIVO	0	0	1	124
		CHIUSO	0	3	0	138
		IN REPERIBILITA'	0	0	0	1
		NON ATTIVO	0	0	0	0

**Tabella riepilogativa dei Centri Operativi attivati sul territorio regionale durante l'evento**

Grazie al continuo interscambio di informazioni tra le sale ed i centri operativi attivati sul territorio è stato possibile seguire l'evoluzione dell'evento e registrare le principali criticità territoriali al fine di un tempestivo intervento nelle zone maggiormente interessate.

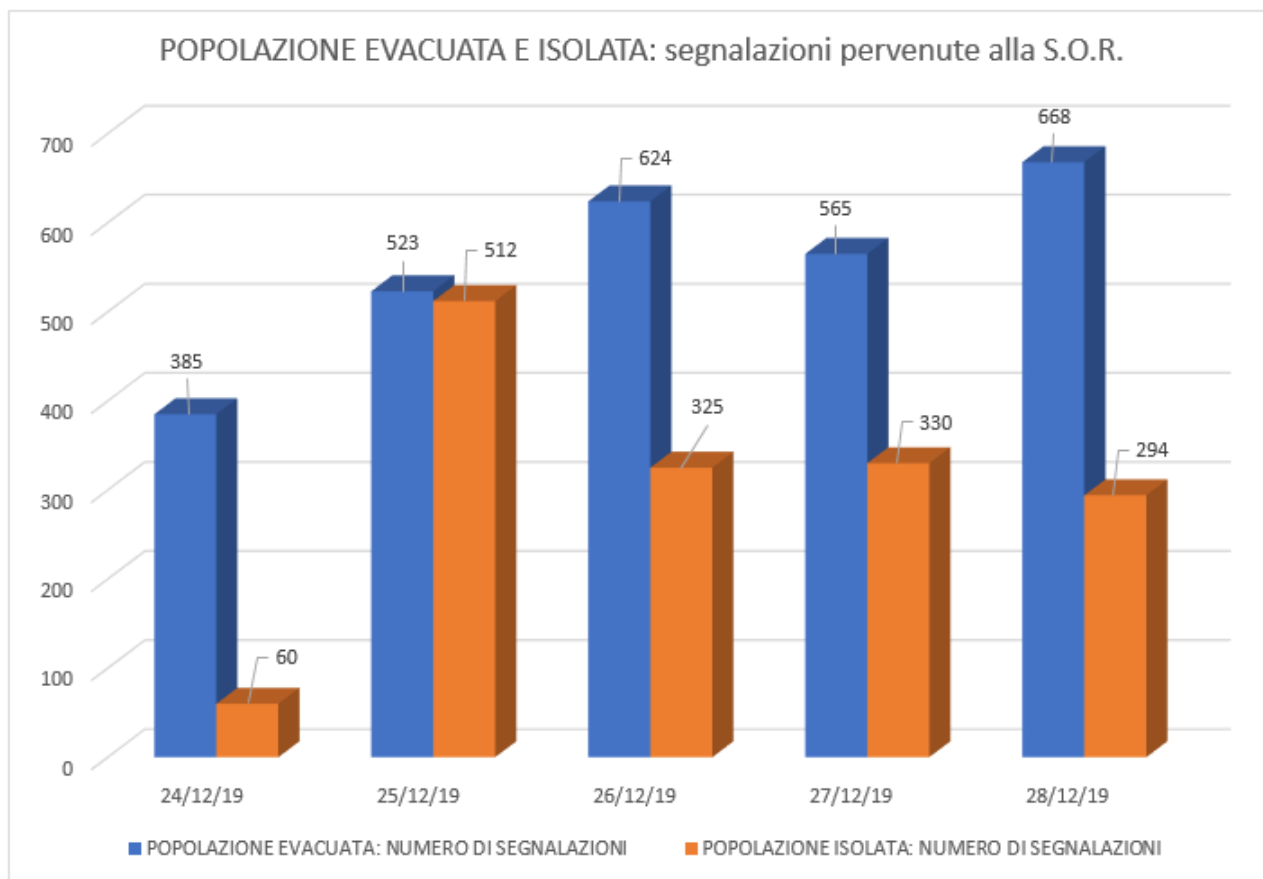
Uno dei nodi critici principali nel corso dell'evoluzione dell'evento sono state le strade non transitabili perché coinvolte da fenomeni di dissesto che ne hanno precluso la percorribilità o chiuse per l'adozione di provvedimenti cautelativi per la salvaguardia della pubblica incolumità di fronte a situazioni di pericolo potenziale. La compromissione della viabilità ha riguardato le vie di comunicazione secondarie e principali. Per quanto riguarda queste ultime, sulla base delle informazioni trasmesse dagli uffici provinciali alla Sala Operativa Regionale, sono risultate essere 154 le strade provinciali, statali e autostradali

complessivamente interrotte nel corso dell'evento, con valori prossimi al massimo (137 chiusure comunicate), già a partire dal lunedì 25 novembre.



**Grafico riepilogativo delle segnalazioni sulle strade principali (provinciali, statali ed autostradali) interrotte durante l'evento**

La compromissione della viabilità da un lato, e l'interazione, manifesta o potenzialmente pericolosa, dei fenomeni di dissesto (sui versanti fenomeni franosi e in prossimità dei corsi d'acqua fenomeni di allagamento) con frazioni, case sparse o centri abitati ha determinato l'isolamento o l'evacuazione di parte della popolazione. Già nelle giornate tra domenica 24 e lunedì 25, le informazioni provenienti dagli uffici provinciali, attestavano su valori consistenti l'entità della popolazione evacuata (oltre 500 persone) e isolata (oltre 500 persone). La difficoltà, in corso d'evento, di apportare sostanziali modifiche a tale situazione con interventi mirati e l'insorgenza di nuove criticità, ha mantenuto stabilmente al di sopra di tali valori la popolazione evacuata, con un picco massimo giovedì 28 di oltre 650 persone, mentre il numero di persone isolate è sceso a quasi 300.



**Grafico riepilogativo delle segnalazioni relative alla popolazione evacuata ed isolata, nel corso dell'evento**

Nel corso dell'evento la Sala Operativa Regionale (S.O.R.) ha ricevuto segnalazioni da alcune delle 62 dighe di competenza nazionale (altezza sbarramento  $H > 15$  metri o Volumi invasati  $V > 1.000.000$  metri cubi) cosiddette "grandi dighe" ai sensi del D.Lgs 112/98 presenti sul territorio regionale, ivi compresa la Diga del Moncenisio il cui invaso ricade interamente in territorio francese. La gestione della situazione delle dighe nel corso dell'evento è stata proficuamente gestita in collaborazione con il Settore regionale Difesa del Suolo, che ha mantenuto un presidio stabile all'interno della Sala Operativa Regionale durante le fasi più problematiche dell'evento. Analogamente si è stabilita una collaborazione diretta con il Settore regionale Pronto Intervento e i Settori Tecnici Regionali delle provincie coinvolte dall'evento, per verificare le situazioni di pericolo in corso d'evento a supporto delle amministrazioni comunali.

#### 4. FUNZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE (F3)

L'attività di comunicazione ed informazione ha visto il consueto dispiegamento di personale dedicato. Nella sala operativa regionale, oltre ai funzionari del Settore Protezione Civile, è stata presente, per tutto l'evento, un giornalista dell'Ufficio Stampa.

Gli strumenti utilizzati per la comunicazione sono stati:

1. i comunicati stampa istituzionali (con 10 comunicati nel corso dell'evento);
2. la pagina web della Protezione Civile Regionale, in cui sono state pubblicate 13 notizie ed aggiornamenti sulla situazione, indicazioni di autoprotezione, segnalazione di siti per approfondimenti;
3. l'Agenzia quotidiana della Regione, Piemonte Informa, aggiornata continuamente sull'evolversi della situazione;
4. la pagina PiemonteInforma di Facebook, con 11 post e 115.475 visualizzazioni;
5. il canale twitter @ProCivPiemonte, che ha inviato 37 tweet e 248.000 visualizzazioni a loro volta ritrasmessi da @PiemonteInforma e @regionepiemonte. Dal canale sono stati rilanciati i tweet di ARPA Piemonte, del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e i tweet certificati provenienti dal territorio.

Gli aggiornamenti hanno riguardato l'evoluzione meteo prevista, gli effetti determinatisi sul territorio, raccomandazioni e regole (volte a suggerire ai cittadini comportamenti adeguati all'evolversi dei fenomeni).

Sono inoltre state fornite notizie, in tempo reale, ai giornalisti di tutte le principali testate e agenzie e sono state rilasciate diverse interviste in diretta radiofoniche e televisive

Nelle rassegne stampe regionali sono stati raccolti gli articoli giornalistici e i servizi radiofonici e televisivi che hanno riguardato l'evento.



**Homepage dell'account twitter della Protezione Civile della Regione Piemonte**  
<https://twitter.com/procivpiemonte>



## FENOMENI ASSOCIATI ALL'EVENTO



Temporali



Inondazioni



Frane

### [www.regione.piemonte.it/protezionecivile](http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile)

Il sito web del settore riporta gli aggiornamenti necessari a caratterizzare l'evento meteoroidrologico previsto/in corso, illustrando, a cadenza giornaliera, l'andamento e l'evoluzione dei fenomeni e dando, contestualmente, informazioni sulle attività svolte dal sistema regionale di protezione civile.

Elemento di comunicazione importante è rappresentato dai "consigli di autoprotezione" alla popolazione. Se ne riporta qui a fianco un significativo estratto.

### NORME DI AUTOPROTEZIONE

- Non sostiamo lungo le sponde dei corsi d'acqua o sui ponti
- Evitiamo di percorrere strade e sottopassi allagati
- Se siamo in casa, spostiamoci ai piani superiori
- Lasciamo libere le vie di comunicazione
- Usiamo il telefono solo per comunicazioni urgenti
- Usiamo l'automobile solo in caso di urgenze

Rimaniamo in ascolto di notiziari e comunicati delle Autorità

## 5. FUNZIONE VOLONTARIATO (F4)

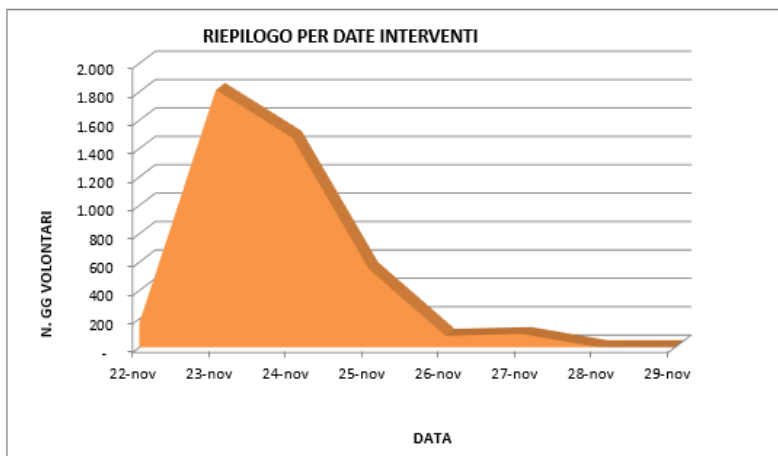
Nella gestione dell'emergenza il Volontariato di protezione civile è stato impegnato per un numero complessivo di circa **4189 giornate uomo**, con un massimo di **2406 volontari** operativi a partire dalla giornata del 22 e fino al 27 novembre (validità di questo documento), appartenenti alle associazioni convenzionate con il Coordinamento Regionale del Volontariato di P.C., al Corpo A.I.B., all'A.N.A., all'A.N.C. ed alla C.R.I., impegnati in operazioni di sorveglianza e presidio del territorio, supporto alle attività dei Centri e Sale Operative attivati, rimozione di detriti, preparazione di rinforzi arginali, preparazione di sacchetti di sabbia, pompaggio ad elevata capacità in alcune delle aree maggiormente colpite da allagamenti, sorveglianza arginale ed assistenza alla popolazione. Il dato della partecipazione ed operatività del volontariato va poi integrata con i volontari dei numerosi gruppi comunali presenti sul territorio piemontese, che sono intervenuti nel corso di tutto l'evento emergenziale. Nell'area alessandrina, in considerazione dell'ingente numero di attivazioni, il dato del coordinamento del volontariato di Alessandria andrà precisato (dato in aumento) nelle prossime giornate.



***Volontari impegnati nelle attività di sorveglianza territoriale, in operazioni di pompaggio e di ascolto radio durante l'evento***

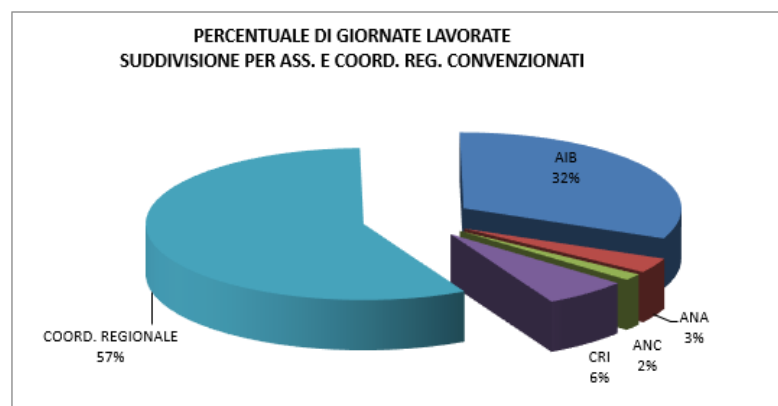
**RIEPILOGO PER DATE INTERVENTI**

DATA INTERVENTI	GG. VOLONTARI
ven 22-nov-19	173
sab 23-nov-19	1.814
dom 24-nov-19	1.476
lun 25-nov-19	551
mar 26-nov-19	81
mer 27-nov-19	94
gio 28-nov-19	-
ven 29-nov-19	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.189</b>



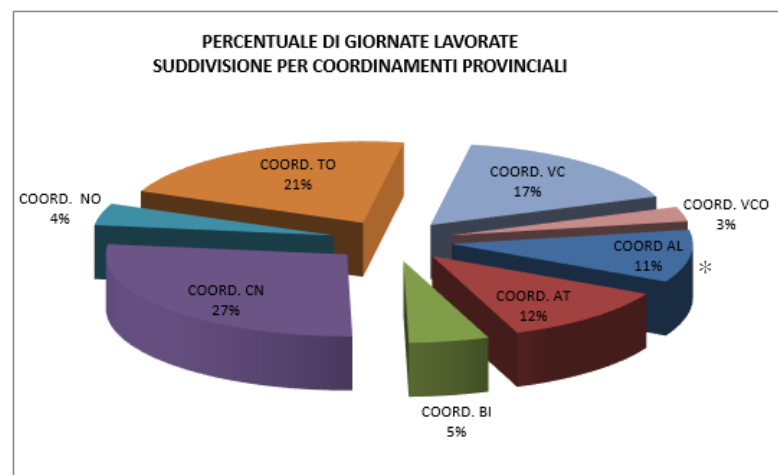
**RIEPILOGO PER ORGANIZZAZIONI A LIVELLO REGIONALE CONVENZIONATE**

ASSOCIAZIONI E COORD. REG. CONVENZIONATI	GG. VOLONTARI
AIB	1.331
ANA	134
ANC	60
CRI	261
COORD. REGIONALE	2.403
<b>TOTALE</b>	<b>4.189</b>



**RIEPILOGO PER COORDINAMENTI PROVINCIALI**

COORD. PROV. VOLONTARIATO	GG. VOLONTARI
COORD. AL*	250
COORD. AT	280
COORD. BI	129
COORD. CN	658
COORD. NO	104
COORD. TO	513
COORD. VC	399
COORD. VCO	70
<b>TOTALE</b>	<b>2.403</b>



\* Dato previsto in incremento nelle prossime giornate

**Tabelle riepilogative relativa all'impiego del volontariato convenzionato con la Regione Piemonte sul territorio regionale durante l'evento**

## 6. FUNZIONE LOGISTICA – MATERIALI E MEZZI (F5)

Di seguito di inseriscono i prospetti di sintesi con il quadro dei Comuni oggetto di intervento e delle risorse mobilitate, suddivise per tipologia in relazione ai territori provinciali coinvolti, secondo le informazioni pervenute in Sala Operativa Regionale. In sintesi sono stati usati barriere provvisorie per il contenimento degli effetti delle piene fluviali ("big bags" e sacchetti di sabbia), alcune motopompe, gruppi elettrogeni e mezzi movimento terra.

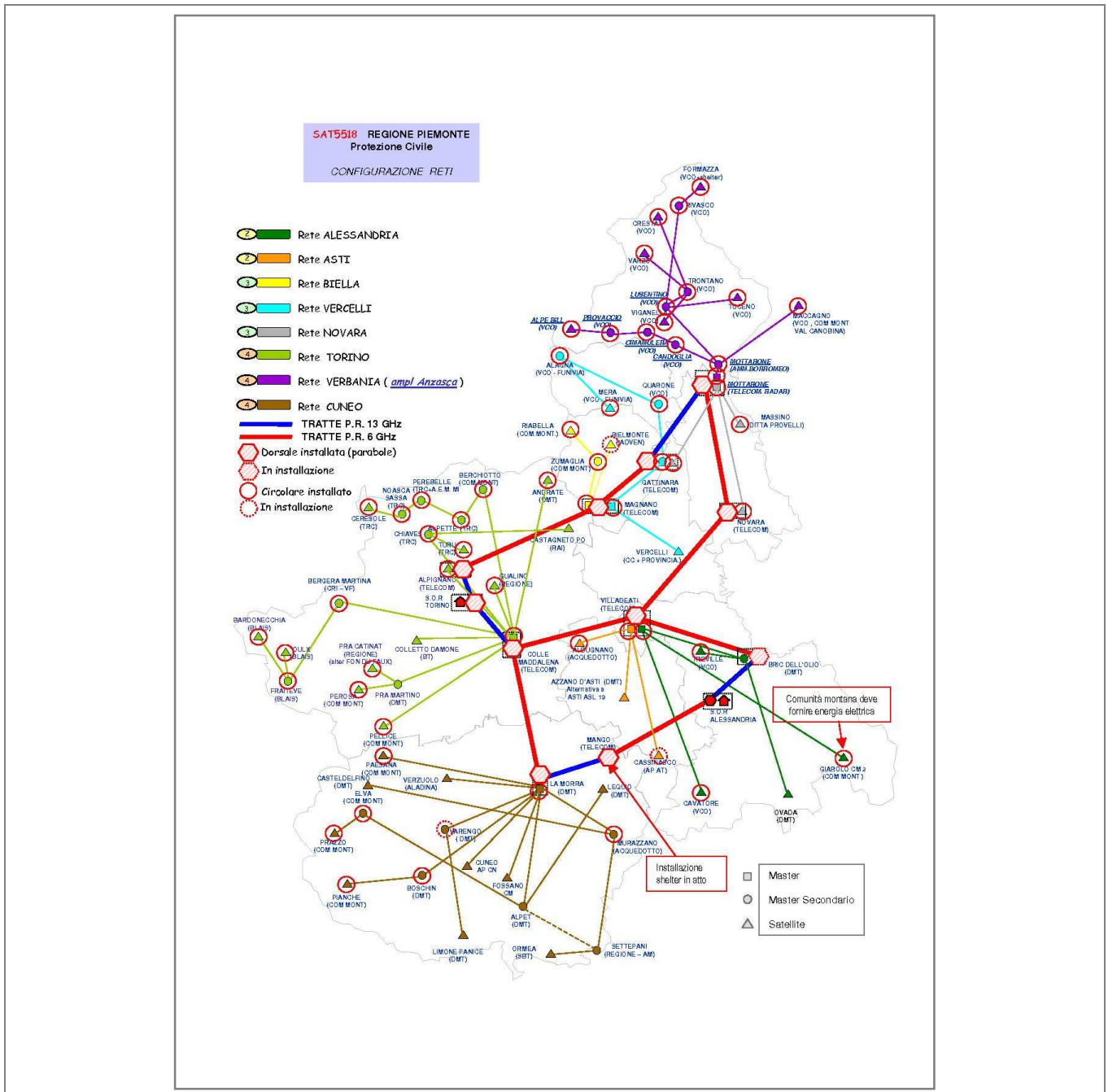
Quantità richieste		Necessità <input type="checkbox"/>									
PROV	Comune	sacchetti sabbia pieni	sacchetti vuoti	torre faro	big bag (m)	barriere antinondazi one NOAQ (m)	minipala	motopompa acqua	elettropom a altro svuotamenti	sollevatore tipo merlo	Totale
<b>AL</b>											
	ALESSANDRIA	2.650		5	144		2	13		1	1 2.816
	Cassano Spinola	300									300
	Felizzano	350						1			351
	Frugarolo	500									500
	Gavi	400									400
	San Salvatore Monferrato	200									200
	Tortona		1.000								1.000
	Castelletto d'Orba	300									300
	Bosio		2.000								2.000
	Vesime		2.000								2.000
	Acqui Terme	1.600					2	5			1.607
	Castellazzo Bormida							1			1
	Rivarone								1		1
	Pietra Marazzi	150									150
	Strevi	300									300
	Valenza	150									150
	Castelnuovo Bormida							1			1
	Casalnoceto	150									150
	Borghetto Alessandrino							1			1
	Bosco Marengo							1			1
<b>AL Totale</b>		<b>7.050</b>	<b>5.000</b>	<b>5</b>	<b>144</b>		<b>4</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1 12.229</b>
<b>CN</b>											
	Garessio		400								400
	Cortemilia	500									500
	Niella Tanaro	200									200
	Casalgrasso	100									100
	Fossano	70									70
	Barge			1							1
	CARDE'								50		50
<b>CN Totale</b>		<b>870</b>	<b>400</b>	<b>1</b>					<b>50</b>		<b>1.321</b>
<b>TO</b>											
	Volvera		500								500
	Carignano		500								500
	MATHI								1		1
	MONCALIERI	500							50		550
	Brandizzo					54		1			55
<b>TO Totale</b>		<b>500</b>	<b>1.000</b>			<b>54</b>		<b>1</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>1.606</b>
<b>Totale</b>		<b>8.420</b>	<b>6.400</b>	<b>7</b>	<b>144</b>	<b>54</b>	<b>4</b>	<b>24</b>	<b>101</b>	<b>2</b>	<b>1 15.157</b>

**Tabella riepilogativa materiali e mezzi della Colonna Mobile Regionale nelle giornate d'evento**

## 7. FUNZIONE TLC (F7)

Per quanto riguarda le Telecomunicazioni il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha garantito l'ascolto delle comunicazioni radio sulla rete regionale EMERCOM NET, con l'ausilio di squadre del Coordinamento regionale del Volontariato.

Il supporto degli operatori TLC presso la sala operativa di Torino si è articolato su turni h24. Nel corso dell'evento le numerose segnalazioni raccolte attraverso l'ascolto radio, hanno contribuito ad una gestione più razionale e condivisa delle necessità, ai fini dell'allocazione delle risorse disponibili e della verifica delle situazioni di pericolo.



Infrastruttura della Rete EMERCOM NET in Piemonte